

Basket. Servono un play e un pivot, ma la loro qualità dipenderà dal budget a disposizione

La Dinamo sogna lo sponsor del Qatar

► Piano A, con l'attuale budget: un play e un pivot di buon valore e personalità per il quintetto che ha già Bamforth, Pierre e Polonara. Piano B, se arriva la sponsorizzazione dal Qatar: due top player (Alessandro Gentile?) da aggiungere all'organico. La Dinamo del nuovo coach Vincenzo Esposito sta già operando sul mercato alla ricerca di quattro stranieri e due-tre italiani in ossequio alla formula del 6+6. Sono vacanti i ruoli di play titolare, guardia-ala, ala-pivot e centri. È chiaro che qualora si riuscisse a concretizzare l'operazione con gli emiri del Vicino Oriente (si parla di una sponsorizzazione da uno o due milioni di euro) il budget farebbe un salto di qualità. Trattasi però di trattativa non semplice, iniziata in quei quattro giorni dello scorso febbraio denominati "Sardinia Days" dove il club guidato da Stefano Sardara ha non solo disputato un'amichevole con l'emergente squadra di Al Wakrah, ma soprattutto ha incontrato i vertici dello sport del Qatar, sia del calcio (ospiteranno il Mondiale 2022) sia del basket, che intendono investire. E la Sardegna qualche rapporto economico lo ha già in piedi.

I nomi e la suddivisione tra stranieri e italiani dipendono dalla formula anzitutto: col 6+6 è scomparsa la distinzione tra

americani e comunitari. Significa che tutti gli stranieri possono essere extracomunitari (lo è Pierre, in quanto canadese) e quindi questo particolare fa scendere il costo di quegli Usa che avevano preso passaporto europeo o equiparato come Bamforth e Jones (Kosovo) ma anche, per fare due esempi di Torino, come Andre Jones (Slovacchia) o Pelle (Antigua, quindi cotonou e assimilato ai comunitari). Gli americani con status comunitario potevano chiedere anche 50-100 mila euro in più, ora sono in concorrenza leale con i concittadini Usa.

Il play cercato da Sassari sarà o un regista puro, oppure un giocatore che abbia anche buon fisico e sia pericoloso in penetrazione: uno alla Jerome Dyson, ora in Israele all'Hapoel, per capirci. Nel settore lunghi, l'idea è di avere un italiano che possa fare da cambio al centro, o da cambio nei due ruoli più vicini a canestro. Se si vuole andare su un altro giovane, Candussi, classe 1994, 211cm, è ottimo investimento (14 punti e 7 rimbalzi in A2 con Mantova) mentre i giocatori esperti sono Mazzola (Torino), Zerini (Avellino) e Crosariol (Cantù) che Esposito ha allenato a Pistoia due campionati fa.

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Sardara, presidente della Dinamo

